



La parola ai RAGAZZI

Questo camposcuola è stata un'esperienza bellissima. Perché ho fatto nuove amicizie e ho imparato nuove cose. È stato un modo per stare tutti insieme divertendosi ma comportandosi bene allo stesso tempo. Spero che il prossimo anno andiamo più di 4 giorni così staremo più tempo insieme.

Laura C

Questo campo vacanze è stato a dir poco speciale per tutti noi perché ci sono stati momenti divertenti e scherzosi interrotti da momenti di preghiera; spero che il prossimo anno si riproponga stando però più giorni.

Serena

Secondo me camposcuola è sinonimo di divertimento compagnia e famiglia. Divertimento perché ci si diverte facendo varie attività ed imparando, compagnia perché stiamo sempre tutti insieme e tra di noi si crea un legame speciale, famiglia perché con il legame che formiamo diventiamo una grande famiglia che si ascolta e si protegge. Voglio ringraziare gli animatori che ci hanno accompagnato e tutti i miei amici

Francesca

Questo campo mi ha insegnato a convivere con i compagni e conoscere persone che sono riuscite a strapparmi un sorriso.

Benedetta

È stato bello quando abbiamo fatto il falò perché eravamo tutti insieme e abbiamo bruciato i nostri pensieri sia belli sia brutti.

Andrea M

Questo camposcuola è stato bellissimo perché ci sono stati momenti di gioco e momenti di preghiera, ho fatto nuove amicizie e ho conosciuto meglio i miei amici. Spero vivamente di ripetere questa esperienza il prossimo anno. Ringrazio tutti x avermi fatto vivere questi straordinari giorni di amicizia e comunione con gli altri.

Laura B.

Il camposcuola è una cosa bellissima, stare insieme è la cosa più bella e divertente anche se è stato un po' corto ma come prima volta mi sono divertito tantissimo.

Il Campovacanza è stato molto bello e divertente. E' stato un'occasione per stare insieme agli amici. La cosa più bella è stata la Caccia al Tesoro, perché dovevamo fare un lavoro di gruppo.

Marco

Il campo mi ha cresciuto dentro e mi ha fatto divertire.

Alberto D

È stato il mio primo campo vacanze con i ragazzi del duomo, ed è stato molto bello. Soprattutto quando stavamo insieme giocando ai giochi o a pallone. Ringrazio tutti per la bella vacanza passata insieme.

Jacopo

Questo campo scuola anche se è durato poco mi ha appassionato, e anche se ci sono stati alti e bassi tra alcuni di noi mi sono divertito, e lo rifarei molto volentieri, però naturalmente di più giorni!!! Non avevo mai partecipato ad un campo scuola anche se me ne avevano proposti più volte, ma al ritorno da questa esperienza non ho avuto dubbi e sono corso ad iscrivermi anche a quello proposto da ACR per il prossimo mese di Agosto.

Massimiliano

Questo camposcuola mi è piaciuto molto perché mi sono sorpreso in positivo delle persone inoltre siamo stati tutti insieme senza mai litigare spesso anche insieme agli animatori.

Andrea N

Di questo campo vacanze mi è piaciuto tutto quanto ma specialmente il risveglio dei maschi.

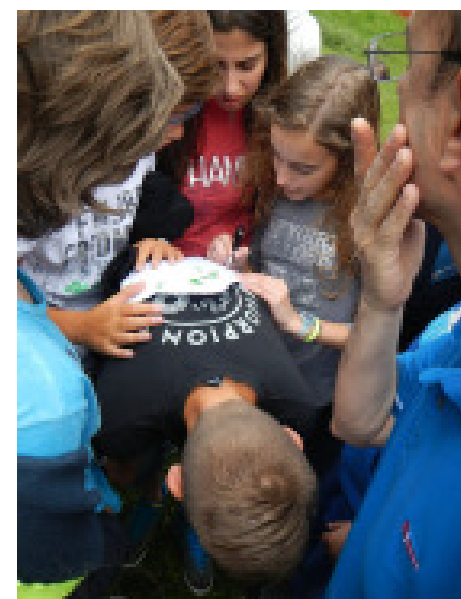
Irene

Questo campovacanza è stato un'esperienza x stare insieme, pregare e divertirci avendo un amico comune, Gesù

Letizia

Il camposcuola è un'esperienza che non dimenticherò mai nella vita, uno dei regali più belli che ho ricevuto per la cresima.

Giulia



VOGUE

Speciale Campo-Vacanze Ragazzi

COMUNITÀ PARROCCHIALE DELLA CATTEDRALE - CHIOGGIA

www.cattedralechioggia.it



La nostra Avventura

Il 14 giugno 2014 io e i miei amici e compagni del catechismo abbiamo fatto un'esperienza bellissima: un campo vacanze a Cesuna vicino ad Asiago.

E' stata un'occasione che mi ha fatto crescere arricchendomi spiritualmente e culturalmente.

Non solo, ci siamo divertiti un sacco e non volevamo andare più via. Abbiamo fatto molte attività, giochi e perfino una messa all'aria aperta; tra tutte le attività che abbiamo fatto la più bella è stata il falò. Prima di fare il falò, gli animatori, al mattino, ci hanno detto di scrivere uno o più biglietti indicanti un desiderio, li avremmo poi bruciati nel fuoco.

La sera del falò è stata bellissima ed emozionante.

Abbiamo cominciato questa serata cantando delle bellissime canzoni riguardanti il fuoco, poi abbiamo cominciato a bruciare i bigliettini.

Ogni biglietto, che era anonimo, veniva letto a voce alta e quando era gettato nel fuoco emanava una favilla che andava verso il cielo in modo che Dio potesse leggere i nostri desideri. Ogni bigliettino era diverso dall'altro, ma avevano tutti una cosa in comune, l'amicizia, che era poi proprio il tema del campo.

Giacomo

Alla scoperta di UNO presente tra noi

... Per quattro giorni, circondato da alberi e attorniato dalla dolcezza di un panorama che pur stentava di concedersi al sole, mi sono bastati il silenzio delle cose e il clamore dei giochi dei ragazzi, la fantasia degli educatori, le storie sussurrate da un lieto menestrello che suonava e raccontava. Mi sono bastati gli occhi scintillanti del 'malgaro' che rimestava l'enorme pentola per trarne formaggio e ricotta, le passeggiate sotto



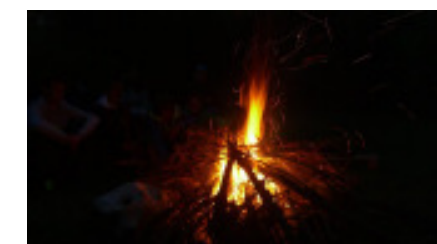
il cielo incerto, i percorsi sui sentieri di guerra, la sorpresa del falò che accoglieva i desideri e bruciava i peccati, le messe con i ragazzi partecipi nella cappella riadattata o sul prato fiorito. Mi è bastata l'amicizia immediata con i grandi e con i piccoli, lì dove traspariva la Presenza nuova che ci catturava e che improvvisamente diceva il proprio nome negli accenti delle canzoni e nelle parole della preghiera. Che cosa fa vivere? Che cosa attira l'attenzione e compie il desiderio?

La parola amicizia attraversa la grande tavolata dei pranzi e delle cene e percorre tutti i sentieri, per giungere a incontrare il Messia atteso, come Giovanni e Andrea: "Maestro, dove abiti?"

Gli siamo andati dietro e ci siamo fermati da Lui un giorno e poi un altro e un altro, sperimentando quell'amicizia e quell'unità che compie e supera il livello del nostro cuore. L'incanto non si è rotto nemmeno con il ritorno a casa.

L'Eucaristia celebrata nella liturgia della Messa e cantata e pregata nel percorso della processione del Corpus Domini ci dice che la vera notizia è un'altra; la cosa più nuova e interessante è quell'Uomo che ci ama dentro i nostri drammi e i nostri peccati, nel mezzo dei nostri desideri e delle nostre speranze, nel dolore e nella gioia di ogni giorno. Le pause dalla tivù e da tutte le notizie e distrazioni del mondo, ci servono non per svagarci tra le nuvole, ma per spalancare gli occhi e il cuore fino all'incontro di Colui che realizza il nostro destino.

Don Angelo



Happy from... Cesuna!

L'Essenziale è invisibile agli occhi

La proposta: "facciamo un campo per i ragazzi". Alla nostra età? Una domanda che mi sono posto, guardando gli impegni che spesso soffocano passioni e ingurgitano energie. Poi però guardando i miei possibili compagni di viaggio, scorgendo l'entusiasmo nei loro occhi, le mie stesse perplessità, ma la grande passione che li animava... beh come dice il film "Si può fare".

Già i preparativi notturni (tutti lavorano ed hanno i loro impegni) sono stati esperienze arricchenti, scoprendo la gioia del condividere, del mettere insieme le nostre diversità, del fidarsi l'uno dell'altro anche quando non si è tutti d'accordo. Quando l'amicizia è messa al servizio di un grande obiettivo, si ottengono risultati insperati. Poi arriva il momento della partenza; si è fatto il possibile, sarà sufficiente?

Qualcuno di più grande ci aiuterà, nonostante le previsioni meteo.

Le parole ora non sono più sufficienti, nemmeno le foto ed i video fatti; perché non si può raccontare cosa si prova a vivere l'entusiasmo dei ragazzi, la vicinanza degli amici, lo scoprire nuovi sorrisi, a sentirsi chiamare per nome da chi prima non lo faceva, a vedere che al di là di ciò che si è cercato di preparare i ragazzi raccolgono qualcosa. La serata organizzata da loro: tutti insieme, ognuno è protagonista di un momento. Noi grandi a guardare, a ridere, a battere le mani.

Sì, Si può fare!

Riccardo



L'amicizia

A Cesuna, sull'Altopiano di Asiago, ricco di boschi e di verde, si trova la casa di spiritualità delle suore di Maria Ausiliatrice che ci hanno ospitato con tanta libertà. In quattro giorni intensi abbiamo creato un'amicizia vera e una familiarità. La parola "amicizia" che domina le nostre giornate, ha accompagnato le nostre passeggiate: amicizia tra noi animatori con i ragazzi, con il parroco, con la natura e soprattutto con il tempo a volte incerto. Ma prima di tutto ci siamo accorti che è stato Lui a invitarci a fare questa esperienza di amicizia, come con i suoi primi amici Giovanni e Andrea, che chiedono con curiosità: "Maestro dove abiti?". Hanno un grande desiderio di conoscerlo, vogliono stare con lui e Gesù non si rifiuta di portarli a casa sua. Noi in questi quattro giorni abbiamo sperimentato la sua presenza nella preghiera, nella messa, nello stare insieme, nella bellezza della natura a contemplare i fiori sui prati in mille colori che ci dicono 'Dio è Amore'. Questa esperienza ci ha portato a capire di più dove il Signore si manifesta all'uomo, nella sua storia, e come l'uomo è stato preceduto dal suo amore che ci ha creati "a sua Immagine e somiglianza". A tutti un vivo grazie. Sentiamoci vicini nella preghiera.



Sr. M. Sophia



Montagna, mon amour

La montagna, la nostra passione.

Abbiamo approfittato di questa idea lanciata da Don Angelo dopo la Cresima dei ragazzi, per proporre come destinazione quella che consideriamo la nostra seconda casa, l'Altopiano di Asiago. Come insegnare ad amare ciò che si ama?

Subito all'opera spinti da un irrefrenabile fermento organizzativo per poter proporre ai ragazzi qualche cosa che a noi ha sempre entusiasmato, qualche cosa che per noi è avvicinarci di più al cielo per essere in qualche modo più vicini a Lui. Allora le proposte sono venute una di seguito all'altra. Perché non proporre i luoghi della guerra, perché non far conoscere loro come dal latte può nascere il formaggio? Perché gli alberi crescono così alti e cerchino di toccare il cielo con i loro apici.

L'entusiasmo ci ha sostenuti nei preparativi, belle sere insieme a tirar tardi sui giochi da proporre, su cosa fare in caso di pioggia, come andare, dove alloggiare, come fare il falò. Poi la partenza e un po' di sconforto nel terrore di non essere all'altezza delle aspettative dei ragazzi.

Non è stato facile nemmeno per noi scioglierci dalle nostre solite posizioni, ma poi mano a mano che passavano le ore e i giorni scoprivamo di divertirci come ci

eravamo divertiti da ragazzi e... se avessimo avuto più tempo!!!

Non è facile essere padre e nello stesso tempo accompagnatore (animatore non mi piace, educatore è molto impegnativo) del proprio figlio e di una manipolo di ragazzini che io (Alberto) non conoscevo poi molto o comunque non come le catechiste che li seguono da anni. Ma il desiderio di far loro condividere esperienze ed emozioni arricchenti è stato grande. Non ho, anzi non avevo, esperienza di campi scuola parrocchiali o diocesani, solo di campi scout o campi studio universitari. Precisa organizzazione e attenta pianificazione, contenuti studiati a tavolino, obiettivi da raggiungere. Il fatto di essere a Cesuna ha aiutato ad essere a casa: luoghi, persone, tempi, opportunità erano dalla nostra. Che bella accoglienza le suore, la gente del paese, il malgaro, la Itala del Prunno. Ognuno ha dato, anzi donato quello che aveva di bello e genuino. Sia ai ragazzi che ai grandi. E ce ne siamo accorti.

Ci siamo divertiti, come aveva raccomandato don Angelo, e i ragazzi si sono divertiti. Niente di pressante, stressante, fatto per forza o per riempire le giornate.

Che sorpresa Roberto, Chiara, Laura e Simonetta (Betty la conosco bene...), Riccardo: avevo condiviso solo le partite di calcetto. Che sorpresa i ragazzi. Che sorpresa don Angelo e suor Sophia, che sorpresa che il rapporto continui anche dopo il campo in modo virtuale o personale. Che sorpresa. Che bella sorpresa! Se avessimo avuto più tempo!!!

Alberto (e Betty...)

Tutti quei Volti



Che esperienza è stata! Partiti noi adulti con un po' di timore, un team "variegato", diversissimi ma accomunati dalla voglia di dire ai ragazzi qualcosa di grande, di dire loro che si può puntare e volare in alto, e desiderosi di scoprire insieme a loro che Dio veramente può riempire e dare colore anche alla vita di un ragazzo e di una ragazza di 12/13 anni. Ma come? Il come lo abbiamo vissuto insieme, con estrema semplicità, con piccoli gesti: nel fare un passo verso gli altri, nell'accettare che non solo di cellulari è fatta la giornata, nel giocare, nel ballare, nel cantare insieme. Ma non è andata solo così, proprio no! Coi ragazzi..., sì, con loro è sempre così: si pensa, si "prepara" qualcosa, poi loro stessi ti trascinano su sentieri di gioia e di allegria. E tu, non puoi fare altro che seguirli e... lasciarti travolgere! Che bello! Trascinati da tutti e da ciascuno nella loro bellissima e originale diversità: l'esuberante, il leader, la timida, l'osservatore, la riflessiva, lo spavaldo, l'allegria, il silenzioso: insieme, a comporre un mosaico unico in cui se uno non c'è tutti ci si accorge che manca, in cui nessuno è fuori posto, mai. Ora a ciascuno il compito di raccogliere la sfida. come cantavamo insieme, "se le nostre anime fossero stelle - noi dovremmo fare una costellazione. - Se le nostre anime fossero foglie - noi dovremmo fare un albero d'estate. Queste mie mani sono le tue mani, i miei pensieri sono i tuoi pensieri, trasparenti come bolle di sapone incontro al vento.. Siamo come gli aquiloni che non vogliono atterrare....". Possibile? Ne siamo certissimi!

Laura

"Chissà cosa penserete di noi animatori improvvisati, non siamo giovinetti", mi sono chiesto, ma non serviva, eravate già contenti di essere



tra voi e insieme a noi. Che emozione forte vedervi giocare o correre scatenati gridando sotto il tunnel alla rincorsa della luce in fondo, con la gioia sui piedi, o cantando attorno al fuoco o a mani unite a messa o a stare insieme a ridere o dire cose interessanti... Che bello poter stare tra voi col mio cuore semplice, solo chi è stato lì può capire la gioia di quei giorni. Ho voluto essere così come in fondo mi sento, anche ingenuo, forse goffo, ma vero. Ho sentito che Gesù mi ha voluto lì, com'ero, senza pretese. Grazie ragazzi, tirateci, noi animatori, ancora giù dalle nostre sedie e fuori dalle nostre case, non fermatevi, perché quando Gesù unisce i nostri cuori sembra di toccare il cielo.

Roberto

A luci spente

Anche questa sera le luci si sono spente. I ragazzi sono andati a dormire, si sentono le ultime voci nelle stanze a fianco.

Ma come? è già l'ultima notte?... " e fu sera e fu mattina, ultima notte" come dice la mia amica Laura, grande compagna assieme agli altri educatori in questa avventura. Sorrido da sola, mentre penso a come sia stata possibile la mia presenza qui. Io che ero l'unica a non dover venire. Eppure il Signore mi ha aperto la strada concedendomi due giorni di ferie inaspettate... Questi quattro giorni a Cesuna sono nati un po' come una sfida, come completamento di un anno catechistico intenso dove, accompagnando i ragazzi alla Cresima, abbiamo riflettuto a fondo sul nostro essere cristiani e capito che la strada non finisce qui, non si esaurisce con il sacramento ricevuto, ma prosegue con una nuova maturità e un nuovo cammino. È difficile trovar parole per descrivere quel mix di emozioni che ha caratterizzato il nostro vivere dei giorni con i ragazzi. Siamo partiti sabato mattina da campo Duomo pieni di entusiasmo e già durante il viaggio si è creato un clima di intensa complicità tra animatori e ragazzi.

Attraverso varie attività, giochi, riflessioni ci siamo interrogati su cosa sia la FELICITÀ e sulla scoperta dei veri valori che sono alla base di una realizzazione duratura nella vita. Il nostro stare insieme ci ha fatto

Grazie per la bellissima esperienza che ci è stata proposta. Ringrazio il Signore che ha camminato insieme a noi.

Simonetta

sperimentare dal vivo cosa vuol dire essere Chiesa: camminare insieme per un pezzo di strada accorgendoci che non siamo soli, ma che ognuno di noi è importante e unico e può dare molto.

FELICITÀ è coraggio di amare, di servire, di perdonare sulle orme di Cristo, ricordandoci che spesso c'è più gioia nel dare che nel ricevere e che L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI!!!!

Alla fine di questa avventura mi sento di dire un enorme GRAZIE:

GRAZIE ai ragazzi che hanno aderito con entusiasmo donandoci la loro freschezza e spontaneità; GRAZIE a Don Angelo e Suor Sofia che si sono lasciati coinvolgere e hanno condiviso con noi questa esperienza credendoci fino in fondo;

GRAZIE agli educatori con i quali abbiamo trascorso serate (e notti) per preparare le varie attività e questo è servito a diventare un' anima sola in tante identità diverse, ma complementari; GRAZIE ai genitori che si sono fidati di noi e dei nostri tanti limiti, affidandoci comunque il loro bene più prezioso: i loro figli; GRAZIE al Signore: la sua presenza è stata sempre CHIARA e VICINA a tutti noi. Infine che dire..... vivere con i ragazzi ha risvegliato in me l'entusiasmo di un tempo e la certezza che se ti metti in gioco, le cose poi accadono!!!!

Chiara

